

Costo fiscalmente riconosciuto per una società in trasparenza fiscale: il caso del recesso

di [Luciano Sorgato](#)

Pubblicato il 8 Settembre 2025

L'analisi dei criteri di determinazione del costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione in una società di persone, o in una società di capitali che ha optato per la trasparenza fiscale, evidenzia come utili e perdite imputati ai soci incidano sul valore della partecipazione. Una corretta individuazione di tale parametro è decisiva per la quantificazione delle plusvalenze e per evitare distorsioni impositive.

Trasparenza fiscale e costo fiscalmente riconosciuto: effetti sul regime delle plusvalenze

La **rilevanza del cosiddetto “costo fiscalmente riconosciuto”** si correla a diversi istituti, i quali legislativamente commisurano il *quantum* impositivo proprio alla configurazione di tale parametro. Tra essi possono, ad esempio, essere citati la **plusvalenza da recesso del socio di società di persone o da capital gain** o il **regime fiscale del cd “realizzo controllato”** che consente di perseguire un regime fiscale di irrilevanza impositiva a condizione che il complessivo aumento contabile del patrimonio netto della conferitaria non superi il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione conferita (art. 177 TUIR).



Esempio: il caso di recesso

Nel caso, ad esempio, di **recesso del socio di una società di persone** già l'art. 6 del DPR 42 del 4 febbraio 1988 disponeva che **nella determinazione della plusvalenza da liquidazione bisognava fare riferimento alle**

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento